



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**24 Marzo 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

## **Campagna vaccinale organizzare meglio i servizi sanitari**

Due giorni fa Razza ha attribuito la colpa delle code ai siciliani che vanno in anticipo nei centri vaccinali. Puerile tentativo di spostare le responsabilità da se agli "altri", ai siciliani.

Pensi piuttosto ad organizzare meglio i servizi, oppure vada a casa dato che sta dimostrando di non essere in grado di gestire le cose.

Ancora oggi, in piena terza ondata, non è riuscito ad aumentare la capacità di tracciamento dei contagi, nonostante le centinaia di persone in più assunte anche per questo.

Se la prima ondata l'abbiamo dovuta, tutti, subire, la seconda l'abbiamo subito per disorganizzazione, la terza credo che la stiamo subendo per inattività pervicace del governo Musumeci.

**GIORGIO PASQUA**

*Deputato 5 Stelle*

## Covid. Draghi al Senato: "Obiettivo 500 mila vaccini al giorno. Su vaccinazioni a over 80 disparità regionali difficili da accettare"

*Per accelerare sulla campagna vaccinale dovremo vedere "cosa abbiamo da imparare dall'esperienza del Regno Unito e di altri Paesi. Una volta che abbiamo una logistica efficiente (e l'abbiamo), con meno requisiti formali e con un maggior pragmatismo si arriva anche ad una maggiore velocità". E poi aggiunge: "Mentre la campagna di vaccinazione procede, è bene cominciare a pensare e a pianificare le riaperture, a cominciare dalle scuole in primis"*



**24 MAR** - L'obiettivo resta quello di 500 mila vaccinazioni al giorno, e per raggiungerlo si dovrà guardare alle esperienze di quei paesi che stanno procedendo in maniera spedita nella campagna vaccinale, a cominciare dal Regno Unito. Mentre si vaccina, poi, si dovrà iniziare a pianificare le aperture. E la prima cosa che si dovrà riaprire, quando la situazione epidemiologica lo permetterà, sarà la scuola.

Così il presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, intervenendo questa mattina in aula al Senato per le sue comunicazioni in vista del prossimo Consiglio europeo.

"il 26 marzo il Consiglio europeo riconosceva la pandemia di Covid-19 come una sfida senza precedenti per l'Europa - ha ricordato -. Ad un anno di distanza dobbiamo fare tutto il possibile per una piena e rapida soluzione della crisi sanitaria. Sappiamo come farlo; abbiamo quattro vaccini sicuri ed efficaci, tre sono già in via di somministrazione e il quarto, quello di Johnson & Johnson, sarà disponibile da aprile. Ora il nostro obiettivo è vaccinare quante più persone possibile nel più breve tempo possibile".

"Vorrei che il messaggio di oggi a voi fosse un messaggio di fiducia, un messaggio di fiducia a tutti gli italiani. Ho ripetuto in queste settimane che il Governo è determinato a portare avanti la campagna vaccinale con la massima intensità e siamo già all'opera per compensare i ritardi di questi mesi. Dobbiamo farlo per la salute dei cittadini, per l'istruzione dei nostri figli e per la ripresa dell'economia.

L'accelerazione della campagna vaccinale è già visibile nei dati: nelle prime tre settimane di marzo la media giornaliera delle somministrazioni è stata quasi di 170.000 dosi al giorno, più del doppio che nei due mesi precedenti".

"Questo è avvenuto nonostante il blocco temporaneo delle somministrazioni di AstraZeneca, che sono state in parte compensate con un aumento delle vaccinazioni con Pfizer, ma il nostro obiettivo è portare presto il ritmo delle somministrazioni a mezzo milione al giorno - ha sottolineato il premier -. Accelerare con la campagna vaccinale è essenziale per frenare il contagio, per tornare la normalità e per evitare l'insorgere di nuove varianti".

"Se paragonate con il resto d'Europa, le cose qui già ora vanno abbastanza bene (per vaccini fatti l'Italia è seconda dopo la Spagna), ma per i noti motivi l'Unione europea si colloca dietro a molti altri Paesi. Nel Regno Unito, giusto per fare un esempio, la campagna vaccinale procede più rapidamente, anche se bisogna dire che il numero delle persone che hanno ricevuto entrambe le dosi è paragonabile a quello dell'Italia. Vediamo però cosa abbiamo da imparare da quella esperienza e anche da quella di altri Paesi. Ovviamente hanno iniziato due mesi prima (anche questo per i noti motivi), ma lì si utilizza un gran numero di siti vaccinali e un gran numero di persone è abilitato a somministrare i vaccini; inoltre ovviamente il richiamo della seconda dose è stato spostato nel tempo rispetto a quanto avviene in Europa. Insomma, quel che abbiamo da imparare è che, una volta che abbiamo una logistica efficiente (e l'abbiamo), con meno requisiti formali e con un maggior pragmatismo si arriva anche ad una maggiore velocità".

"Procedere spediti con le somministrazioni è importante, ma è altrettanto cruciale vaccinare prima i nostri concittadini anziani e fragili, che più hanno da temere per le conseguenze del virus. Abbiamo già ottenuto degli importanti risultati: l'86 per cento degli ospiti delle residenze sanitarie assistenziali ha già ricevuto una dose di vaccino e oltre due terzi ha completato il ciclo vaccinale. Un recente studio dell'Istituto superiore di sanità ha stimato che il numero di nuovi casi di Covid-19 diagnosticati nelle Rsa tra fine febbraio e inizio marzo è rimasto sostanzialmente stabile a fronte di un chiaro aumento dell'incidenza nella popolazione generale".

"Per quanto riguarda la copertura vaccinale di coloro che hanno più di 80 anni - ha proseguito Draghi - persistono purtroppo importanti differenze regionali che sono molto difficili da accettare. Mentre alcune Regioni seguono le disposizioni del Ministro della salute, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità, probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale. Dobbiamo essere uniti. Dobbiamo essere uniti nell'uscita della pandemia, come lo siamo stati soffrendo insieme nei mesi precedenti. Tutte le Regioni devono attenersi alle priorità indicate dal Ministero della salute. In tempo di pandemia, anche se le decisioni finali - come è noto - spettano al Governo, come ha ricordato anche una recente sentenza della Corte costituzionale, sono pienamente consapevole che solo con una sincera collaborazione tra Stato e Regioni in nome dell'unità d'Italia il successo sarà pieno. Il Governo intende assicurare la massima trasparenza ai dati sui vaccini e renderà pubblici tutti i dati sul sito della Presidenza del Consiglio, Regione per Regione e categoria di età per categoria di età". Sulla scuola ha poi evidenziato: "Mentre stiamo vaccinando, mentre la campagna di vaccinazione procede, è bene cominciare a pensare e a pianificare le riaperture. Ora stiamo guardando attentamente - anche ieri c'è stata una riunione della cabina di regia - i dati sui contagi, ma se la situazione epidemiologica lo permette cominceremo a riaprire la scuola in primis. Cominceremo a riaprire almeno le scuole primarie e la scuola dell'infanzia, anche nelle zone rosse, allo scadere delle attuali restrizioni, ovvero speriamo - sottolineo che è una speranza - di poterlo fare, subito dopo Pasqua".

Non è mancata infine una nuova stoccata contro le aziende farmaceutiche. "In sede europea, dobbiamo esigere dalle case farmaceutiche il pieno rispetto degli impegni. L'Unione europea deve fare pieno uso di tutti gli strumenti disponibili, incluso il Regolamento dell'Unione europea per l'esportazione dei vaccini, approvato il 30 gennaio. Questo Regolamento fa chiarezza sulla distribuzione dei vaccini al di fuori dell'Unione europea, in particolare verso Paesi che non versano in condizioni di vulnerabilità e riteniamo - e l'abbiamo dimostrato - vada applicato quando è necessario.

La pandemia rende evidente l'opportunità di investire sulla capacità produttiva di vaccini in Europa, dobbiamo costruire una filiera che non sia vulnerabile rispetto agli shock e alle decisioni che vengono dall'esterno e abbiamo già iniziato a stabilire, sostenuti dal Governo, accordi di partnership con case internazionali per la produzione in Italia. La Commissione europea ha istituito una task force guidata dal commissario Thierry Breton per rafforzare la produzione continentale. Si parla molto di autonomia strategica, spesso se ne parla con riferimento alla difesa, alla sicurezza, al mercato unico, ma credo che oggi la prima autonomia strategica sia in fatto di vaccini", ha concluso Draghi.

## Covid. Da Gavi Alliance una riserva di dosi di vaccino per i gruppi ad alto rischio in contesti umanitari

***Il 5% del numero totale di dosi disponibili saranno ottenute tramite il COVAX Facility: fino a 100 milioni di dosi di vaccino entro la fine del 2021. Barroso: “Sebbene la prima risorsa per proteggere tutti i gruppi ad alto rischio, indipendentemente dal loro status giuridico, sia includerli nei piani di vaccinazione nazionali, la riserva COVAX fungerà da rete di sicurezza per garantire che queste popolazioni non rimangano indietro”***



**24 MAR** - Una riserva COVAX per garantire accesso ai vaccini Covid-19 alle popolazioni ad alto rischio in contesti umanitari e consentire un rilascio di emergenza di dosi nel caso di gravi focolai. Il volume della riserva raggiungerà il 5% delle dosi totali ottenute tramite il COVAX, avendo così a disposizione fino a 100 milioni di dosi di vaccino entro la fine del 2021.

Il via libera arriva dal consiglio di amministrazione di **Gavi, la Vaccine Alliance**, cooperazione di soggetti pubblici e privati con lo scopo di migliorare l'accesso all'immunizzazione per la popolazione umana in paesi poveri.

“Sebbene i governi nazionali siano i responsabili ultimi nel fornire l'accesso ai vaccini Covid-19 a tutti i gruppi ad alto rischio all'interno del rispettivo territorio – si legge in una nota – la riserva COVAX sarà disponibile per l'uso laddove vi siano inevitabili lacune nella copertura, ad esempio in caso di fallimento dello Stato e conflitto o in aree controllate da gruppi armati indipendenti inaccessibili ai governi”.

La Commissione Permanente inter-agenzie (IASC) - un forum di organizzazioni delle Nazioni Unite e non, che lavorano per migliorare l'assistenza umanitaria alle popolazioni colpite - stima che 167 milioni di persone siano a rischio di esclusione dalla vaccinazione Covid-19. Oltre i due terzi risiedono in economie eleggibili a beneficiare del Gavi COVAX Advance Market Commitment (AMC), molti dei quali in aree non controllate dai governi e quindi escluse dalle campagne di vaccinazione nazionali.

“L'accesso equo è l'obiettivo primario di COVAX e le dosi disponibili dovrebbero essere distribuite in conformità con principi umanitari e sostenendo gli obblighi dei governi nei confronti delle popolazioni

all'interno del loro territorio – ha detto **José Manuel Barroso**, che ha guidato il suo primo incontro come presidente del Consiglio di amministrazione Gavi – tuttavia, non possiamo fermarci qui. Mentre la prima risorsa per tutelare tutti i gruppi ad alto rischio, indipendentemente dal loro status legale, è includerli nei piani di vaccinazione nazionali, la Riserva fungerà da rete di sicurezza per garantire che queste popolazioni non rimangano indietro“.

COVAX Buffer fornirà anche un contingente per gravi focolai di Covid-19 consentendo il rilascio di dosi di emergenza laddove i tempi regolari di somministrazione vaccinale potrebbero non essere sufficienti. Questo aumento di dosi, volto ad affrontare gravi focolai, verrà preso in considerazione solo una volta che tutti i membri alla COVAX Facility avranno ricevuto una quantità base di vaccino. Tutti i membri della COVAX Facility, sia le economie autofinanziate che quelle ammissibili all'Amc, nonché le agenzie umanitarie nazionali e internazionali avranno accesso alle dosi tramite Riserva COVAX.

“Dato che abbiamo avviato la distribuzione di milioni di dosi di vaccini Covid-19 nelle economie COVAX, è essenziale proteggere anche gruppi ad alto rischio coinvolti in situazioni di crisi – ha affermato **Seth Berkley**, Ceo di Gavi Vaccine Alliance – questo significa non dimenticare le milioni di persone che vivono in zone di conflitto o in contesti che sfuggono al controllo dei governi nazionali, perché è proprio in queste comunità escluse che il bisogno di equità è più accentuato”.

La riserva, conclude la nota, verrà finanziata tramite il Gavi COVAX Amc per situazioni umanitarie nelle economie eleggibili al programma all'Amc e, caso per caso, anche nelle economie autofinanziate che mirano a vaccinare anche le popolazioni originarie delle economie eleggibili all'Amc. Anche i membri autofinanziati potranno inoltre accedere alle dosi di riserva, previo finanziamento. Inoltre, il 5% dei 150 milioni di dollari di supporto della distribuzione, approvato dal Consiglio di amministrazione di Gavi a dicembre 2020, verrà destinato per eventuale assistenza straordinaria all'approvvigionamento.

A Palermo

## Ospedale Civico, anticorpi monoclonali a una paziente Covid

*Il farmaco è stato somministrato a una donna reduce da un trapianto di polmone all'Ismett. Il primario di Malattie Infettive: «Attendiamo l'evolversi del quadro clinico». Ecco le altre aziende ospedaliere siciliane dove sono disponibili.*

24 Marzo 2021 - a cura di [Sonia Sabatino](#)



PALERMO. **Come anticipato da Insanitas**, in Sicilia sono arrivati gli **anticorpi monoclonali** per la cura del Coronavirus su una categoria di pazienti selezionata per età e patologie. L'azienda **Ely Lilly** produttrice di Bamlanivimab ed Etesevimab ha dimostrato, durante la sperimentazione in fase 3, che il trattamento riduce il rischio di ospedalizzazione e morte per Covid-19 del 70% in pazienti ad alto rischio. Attualmente stanno testando il farmaco all'ospedale "San Marco" di Catania e all'Arnas "Civico" di Palermo.

«**Questa terapia** è indicata soltanto per pazienti che non hanno bisogno di ossigeno e che hanno un'infezione da Covid-19 da meno di 10 giorni, quindi in un stadio precoce della malattia. Si tratta di una cura ambulatoriale rivolta a pazienti non ricoverati- dichiara ad Insanitas **Francesco Di Lorenzo**, direttore del reparto di "**Malattie Infettive**" del Civico- **La prima paziente** a cui abbiamo inoculato gli anticorpi monoclonali ha appena subito un **trapianto** di polmone all'Ismett ed è tutt'ora in trattamento con gli immunosoppressori. Ieri abbiamo somministrato i monoclonali alla paziente che non stava benissimo a causa del trapianto, poi è andata a casa e in questo momento non pare che ci siano grandi miglioramenti, per cui **attendiamo l'evolversi del quadro clinico** che monitoriamo con contatti telefonici e tramite i controlli dell'Usca. Se le condizioni cliniche dovessero deteriorarsi, la paziente sarà ricoverata come tutti gli altri».

**Il protocollo** prevede che a beneficiare del farmaco innovativo saranno le persone positive con alto rischio di aggravarsi a causa di patologie come l'obesità grave, diabete mellito non molto compensato, immunodeficienza primitiva o secondaria, insufficienza respiratoria. Il trattamento è indicato anche per persone dializzate, soggetti con più di 55 anni e gravi malattie cardiache oppure per persone con più di 65 anni che presentano comorbidità.

«A Palermo il centro Hub di riferimento per i monoclonali è il "**Cervello**", quindi noi ne facciamo richiesta e ritiriamo i flaconcini da 700 mg. Poi ci occupiamo della **prescrizione** sul registro Aifa e del-

la **somministrazione** presso il nostro ambulatorio dedicato- spiega ancora il dottore Di Lorenzo- Le dosi sono custodite nei **frigoriferi** e prima di essere inoculate devono stare venti minuti a temperatura ambiente. L'operazione in totale dura circa un'ora, compreso il tempo di attesa che consente di verificare che non si verifichino eventi avversi».

**Nel capoluogo dell'isola** è quindi l'ospedale "Cervello" che detiene le dosi e le fornisce anche al Civico-Di Cristina. A **Catania**, invece, il centro hub di riferimento per i monoclonali è il policlinico "San Marco" che smisterà le dosi anche al "Cannizzaro" e agli ospedali "S. Marta e S. Venera" di Acireale e al "Maria SS Addolorata" di Biancavilla. Inoltre, il trattamento prodotto da Ely Lilly sarà disponibile all'ospedale "Giovanni Paolo II" di **Ragusa** e presso il presidio ospedaliero "Paolo Borsellino" di **Marsala**.

## **IL COMMENTO DEL DIRETTORE SANITARIO DEL CIVICO**

«Rispondendo ad un preciso programma di indirizzo regionale l'ARNAS si è fatta trovare subito pronta ad attuare contro l'infezione da Covid -19 protocolli terapeutici che prevedono l'utilizzo di anticorpi monoclonali- afferma **Salvatore Requirez**, direttore sanitario dell'Arnas Civico- Cioè di particolari molecole sviluppate in laboratorio progettate per migliorare la **risposta naturale del sistema immunitario** dell'organismo umano in contrasto al progredire del fenomeno infettivo purché prontamente utilizzati secondo le più recenti evidenze scientifiche. Gli anticorpi monoclonali creati esponendo un globulo bianco ad una particolare **proteina virale**, che viene poi clonata per produrre in massa anticorpi per colpire e neutralizzare il virus, esprimono, in linea teorica, un **vantaggio rispetto ad altri tipi di trattamento**, perché sono pensati per colpire proprio il processo infettivo specifico. Indipendentemente da questo punto cruciale della lotta alla pandemia resta il blocco della trasmissione patologica del virus con **misure di contenimento e mitigazione** intensificando, parallelamente, le campagne di vaccinazione».

## Speranza, nessuna decisione su prolungare misure dopo Pasqua

24 Marzo 2021



(ANSA) - ROMA, 24 MAR - "Nessuna decisione è stata assunta in questo momento, ci confronteremo nei prossimi giorni e prenderemo le decisioni. Oggi abbiamo analizzato la curva ma non abbiamo discusso di misure e non c'è alcuna decisione che va in questa direzione". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, alla trasmissione Cartabianca su Rai3, in merito all'ipotesi circolata di un prolungamento delle restrizioni dopo Pasqua. (ANSA).

## Speranza, ok Sputnik se agenzie dicono che è efficace e sicuro

24 Marzo 2021



(ANSA) - ROMA, 24 MAR - "Credo che noi abbiamo bisogno di tutti i vaccini purchè siano efficaci e sicuri e a dirlo devono essere le agenzie regolatorie Ue e italiana. Quindi non dobbiamo avere pregiudizi perchè non avrebbe senso. Se l'EmA dice che è sicuro a me va bene un vaccino sia che sia americano , europeo o russo". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, alla trasmissione Cartabianca su Rai3, in merito alla possibilità di utilizzo del vaccino russo Sputnik. (ANSA).